



DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA  
REGIONE EMILIA-ROMAGNA 3 dicembre 2008, n. 203

**Programma regionale in materia di spettacolo, ai  
sensi della L.R. n. 13 del 5 luglio 1999, art. 5. Obiet-  
tivi, azioni prioritarie e procedure per il triennio  
2009-2011. (Proposta della Giunta regionale in data  
17 novembre 2008, n. 1914)**

## DELIBERAZIONI REGIONALI

### DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**Programma regionale in materia di spettacolo, ai sensi della L.R. n. 13 del 5 luglio 1999, art. 5. Obiettivi, azioni prioritarie e procedure per il triennio 2009-2011. (Proposta della Giunta regionale in data 17 novembre 2008, n. 1914)**

#### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale progr. n. 1914 del 17 novembre 2008, recante in oggetto "Programma regionale in materia di spettacolo ai sensi della L.R. 13/99, art. 5 – Obiettivi, azioni prioritarie e procedure per il triennio 2009-2011. Proposta all'Assemblea legislativa";

visto il parere favorevole espresso dalla Commissione referente "Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport" con nota prot. n. 27523 in data 26 novembre 2008;

richiamata la L.R. 13/99 "Norme in materia di spettacolo" ed in particolare l'art. 5, che prevede che il «Consiglio regionale, su proposta della Giunta, approvi il programma pluriennale di intervento, di norma triennale», tenendo conto di quanto più specificatamente indicato al comma 2 dello stesso articolo;

visto l'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante: "Programma regionale in materia di spettacolo (L.R. 13/99). Obiettivi, azioni prioritarie e procedure per il triennio 2009-2011";

dato atto dei pareri espressi alla Giunta regionale dal Comitato scientifico per lo spettacolo, nominato con delibera della Giunta regionale 1773/05 in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6 della predetta L.R. 13/99, e dalle Associazioni di categoria (AGIS, Confcooperative e Lega delle Cooperative);

dato atto che la Giunta regionale ha acquisito il parere della Conferenza Regione autonomie locali in data 10 novembre 2008;

dato atto inoltre che il Programma in questione è stato oggetto di confronto specifico tra la Giunta regionale e gli Assessori alla Cultura delle Province e dei Comuni di maggiori dimensioni e con operatori del settore, al fine di individuare obiettivi e strategie di intervento condivisi;

previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

– di approvare il "Programma regionale in materia di spettacolo (L.R. 13/99). Obiettivi, azioni prioritarie, e procedure per il triennio 2009-2011", contenuto nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;

– di dare atto che all'attuazione del presente Programma provvederà la Giunta regionale con propri atti deliberativi con le modalità e nelle forme contenute nel sopracitato Allegato A);

– di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

*(segue allegato fotografato)*

**ALLEGATO A**

**PROGRAMMA REGIONALE IN MATERIA DI SPETTACOLO (LR 13/1999).  
OBIETTIVI, AZIONI PRIORITARIE E PROCEDURE PER IL TRIENNIO 2009-2011**

**Indice**

- 1. Il contesto di riferimento**
  - 1.1 Il quadro istituzionale e finanziario
  - 1.2 Il sistema dello spettacolo in Emilia-Romagna
- 2. Gli obiettivi**
  - 2.1 L'impegno della Regione per la qualificazione e la diversificazione degli interventi per lo spettacolo
- 3. Le azioni prioritarie**
  - 3.1 Le azioni prioritarie per attività di spettacolo
  - 3.2 Gli interventi diretti della Regione
- 4. Gli strumenti di negoziazione: le Convenzioni**
  - 4.1 Finalità delle Convenzioni
  - 4.2 Requisiti di accesso, criteri e modalità di finanziamento relativi alle convenzioni
    - 4.2.1 Convenzioni di coordinamento e di promozione di settori specifici dello spettacolo
    - 4.2.2 Convenzioni per attività di spettacolo
      - A. Finalità e modalità di determinazione della quota base
      - B. Finalità e modalità di determinazione della quota variabile: la sperimentazione di criteri per la valutazione delle attività
      - C. La determinazione della quota variabile e gli indicatori di attività
  - 4.3 Le procedure per la stipula delle Convenzioni
- 5. Gli strumenti di negoziazione: gli Accordi con le Province**
  - 5.1 Finalità degli Accordi con le Province
  - 5.2 I requisiti per accedere al finanziamento tramite gli Accordi con le Province
  - 5.3 I criteri per la valutazione delle attività finanziate tramite gli Accordi
  - 5.4 Le procedure per la stipula degli Accordi
- 6. Gli interventi per lo sviluppo e la qualificazione delle strutture**
  - 6.1 Gli obiettivi
  - 6.2 Le azioni prioritarie
  - 6.3 Le procedure per gli interventi strutturali
- 7. Le risorse finanziarie e la loro destinazione**
- 8. Avviso per la presentazione dei progetti**
- 9. Monitoraggio**

## **1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO**

### **1.1 IL QUADRO ISTITUZIONALE E FINANZIARIO**

L'elaborazione del Programma dello Spettacolo per il triennio 2009-2011 avviene all'interno di un contesto istituzionale connotato da alcuni mutamenti rispetto al triennio precedente.

Successivamente alla Riforma del Titolo V della Costituzione del 2001, le sentenze della Corte Costituzionale n. 255/04 e n. 285/05 hanno definitivamente inserito lo spettacolo dal vivo e la promozione della cultura cinematografica tra le materie di legislazione concorrente, escludendo dalle competenze statali ogni potestà normativa di tipo regolamentare. Nonostante gli anni successivi siano stati contrassegnati da un'intensa attività di regolamentazione da parte del Ministero per i Beni e le attività culturali, è iniziato un lento, anche se precario, percorso di collaborazione fra lo Stato e le Regioni.

Nelle more del processo di adeguamento della normativa statale, il Ministero ha sottoscritto con i Presidenti della Conferenza delle Regioni e Province autonome, dell'UPI e dell'ANCI, il "Patto per le attività culturali di spettacolo" per il triennio 2007-09; il Patto ha individuato il metodo della programmazione concertata degli interventi tra i diversi livelli istituzionali come strumento per individuare congiuntamente gli obiettivi e le azioni prioritarie da realizzare in una logica di condivisione delle responsabilità e di utilizzo delle risorse. Nell'ambito del Patto sono stati approvati tre progetti della Regione Emilia-Romagna per un finanziamento complessivo ministeriale annuale extra-FUS (Fondo Unico dello Spettacolo) di 1.540.000 euro.

Anche i Decreti ministeriali annuali, che stabiliscono criteri e modalità di attribuzione dei finanziamenti alle attività di spettacolo dal vivo, nel 2008 riportano tracce di un nuovo rapporto fra Ministero e Regioni: queste ultime hanno infatti svolto un ruolo consultivo nella modifica dei decreti stessi e fra i criteri di valutazione qualitativa dei progetti presentati al Ministero per i finanziamenti del FUS è stato introdotto anche il parere della Regione.

Nell'ambito dei rapporti istituzionali Stato-Regioni, l'Emilia-Romagna ha svolto un ruolo particolarmente attivo, garantendo il proprio contributo in tutte le sedi di confronto a livello nazionale, nella Conferenza delle Regioni e con le organizzazioni di settore, anche con l'obiettivo di evitare quanto più possibile conflittualità sul piano istituzionale che avrebbero potuto penalizzare le imprese e gli operatori.

Ad un quadro normativo e politico caratterizzato da notevole instabilità, si aggiunge un andamento oscillante del Fondo Unico dello Spettacolo che determina una costante incertezza nell'ammontare delle risorse disponibili ai fini della programmazione delle attività: infatti il FUS è diminuito comunque significativamente dal 2003 al 2008 (da 518.529.000 euro a 458.335.000), soprattutto nei termini reali del valore finanziario, e con un decremento previsto per il 2009 di circa 80.000.000 di euro. La conseguente riduzione dei contributi in molti comparti, unita ad elementi di incertezza e ritardi nell'erogazione dei contributi, ha prodotto un indebolimento delle strutture produttive del Paese, soprattutto sul piano finanziario, con effetti anche sulle possibilità/capacità di innovazione nella produzione artistica.

Anche il sistema produttivo emiliano-romagnolo ha ovviamente risentito di tale situazione, tuttavia è supportato da un quadro mediamente più certo nelle relazioni istituzionali regionali e locali e da modalità di sostegno finanziario attente a garantirne l'attività nel triennio. I previsti ulteriori tagli alla spesa pubblica rischiano comunque di provocare una riduzione delle risorse rese disponibili dagli Enti locali che di fatto, dopo lo Stato, sono i maggiori finanziatori delle attività di spettacolo.

Infine, per completare il quadro istituzionale, occorre ricordare che la nuova legge regionale n.14/2008 mira ad una più incisiva integrazione delle politiche settoriali per l'infanzia, l'adolescenza e i giovani, con un preciso riferimento agli interventi di promozione culturale rivolta ai giovani. La legge prevede espressamente all'art.40 che il presente programma individui "azioni finalizzate al sostegno della produzione e della fruizione culturale dei giovani e delle associazioni o organizzazioni che svolgono la loro attività in favore dei giovani o che sono costituite in prevalenza da giovani".

## **1.2 IL SISTEMA DELLO SPETTACOLO IN EMILIA-ROMAGNA**

Nel panorama italiano dello spettacolo, come evidenziato dall'Osservatorio regionale dello Spettacolo, l'Emilia-Romagna occupa una posizione tradizionalmente di primo piano, rappresentando di fatto, a livello nazionale, il terzo polo dopo Lazio e Lombardia. Nel settore dello spettacolo dal vivo, il sistema regionale è fondato su una solida rete di 185 sedi di spettacolo, compresi i centri culturali polivalenti che svolgono anche, ma non esclusivamente, attività di spettacolo. E' caratterizzato da un'offerta ricca e articolata, con un'affluenza di pubblico fra le più alte d'Italia, vantando circa il 9% delle recite e dei biglietti venduti a livello nazionale, con una media di 72 biglietti ogni 100 abitanti, rispetto ad una media nazionale di 58 biglietti ogni 100 abitanti (dati Siae 2007).

Nel settore del cinema, sempre con riferimento all'anno 2007, con 273 biglietti venduti ogni 100 abitanti, la Regione Emilia-Romagna, grazie ad una rete di 238 esercizi cinematografici attivi (154 monosale, 36 multisale, 12 multiplex e 36 arene, per un totale di 429 schermi) si conferma seconda solamente al Lazio.

In sintesi, il sistema regionale dello spettacolo è costituito da una rete diffusa in tutto il territorio, nei capoluoghi come nei piccoli centri, e vanta poli di eccellenza in tutti i settori dello spettacolo. Radicato nella storia civile e culturale di questa terra, si distingue per l'impegno e l'attenzione all'innovazione da parte degli enti pubblici e degli operatori, antesignani di un rapporto proficuo fra pubblico e privato, disegnando quasi un "distretto culturale", fonte di forte crescita artistica e culturale, ma anche di coesione sociale e di sviluppo economico. Sono circa 334 le imprese, le cooperative, le fondazioni, le associazioni teatrali, musicali e di danza che, con 9.779 occupati (Enpals 2006), e generalmente in collaborazione con gli enti locali, operano nel settore, gestiscono teatri, valorizzano luoghi di interesse storico-artistico e ambientale, ridanno vita ad aree degradate, portano il teatro nelle scuole, formano altri artisti e nuovo pubblico. In alcune aree potremmo parlare di "Nuovi Distretti Culturali", dove la distrettualità non si risolve in una semplice concentrazione spaziale di beni e attività culturali secondo la logica classica ma si costruisce invece sulla diversità dei soggetti coinvolti e sulla capacità delle attività culturali di agire da collante, favorendo cioè la creazione di reti cooperative tra gli attori del territorio e allo stesso tempo stimolando nuove modalità imprenditoriali, nuove forme di aggregazione sociale.



Nel settore del cinema, degli audiovisivi e del multimediale, in regione è presente un'importante filiera di produzione, che la colloca in una posizione di rilievo, dopo i poli di Roma, Milano e Torino. Per quanto riguarda la distribuzione territoriale delle imprese, si nota la presenza, con oltre 150 imprese e un giro d'affari di 80 milioni di euro, di un'aggregazione rilevante di imprese, per alcuni aspetti un vero e proprio "distretto del multimediale", in particolare nella provincia di Bologna, che copre più del 60% del tessuto imprenditoriale della regione. In questo quadro, la Cineteca del Comune di Bologna costituisce un centro di eccellenza di rilievo internazionale, grazie alle molteplici e qualificate attività di promozione della cultura cinematografica e audiovisiva, di formazione professionale, di conservazione e restauro del patrimonio cinematografico. Il territorio regionale è anche caratterizzato dalla presenza significativa di case di produzione di documentari e di cinema d'animazione, una realtà cui dedica particolare attenzione la *Film Commission* della Regione Emilia-Romagna.

Delle imprese che operano nella filiera audiovisiva, almeno il 50% è occupato nella fase della produzione e dell'organizzazione, circa un 30% offre servizi ed un 20% è specializzato nella post-produzione e nella distribuzione. Quasi tutte le imprese si rivolgono al mercato nazionale.

Benché esistano evidenti punti di forza – la presenza di imprese e professionisti di qualità, la presenza di qualificati attori pubblici, l'elevato numero di giovani creativi – la filiera della produzione audiovisiva, cinematografica e multimediale emiliano-romagnola evidenzia anche alcuni aspetti deficitari quali, ad esempio, la difficoltà nella distribuzione dei suoi prodotti di eccellenza, il problematico accesso dei giovani creativi al mondo del lavoro, la carenza nell'area economico-finanziaria che si traduce nell'incapacità di muoversi a livello europeo ed internazionale per definire coproduzioni ed accordi in tutte le diverse fasi.

A seguito di una crescita continua e fertile, si può dire che il settore dello spettacolo nel suo complesso abbia raggiunto un notevole grado di maturità e stabilità, non riscontrabile in nessun'altra regione italiana. Un teatro stabile pubblico, due stabili privati, sei teatri stabili di innovazione-ragazzi e uno di ricerca costituiscono la struttura portante delle attività teatrali; una Fondazione lirica e sei teatri di tradizione fanno dell'Emilia-Romagna la regione con la più alta concentrazione di teatri lirici; una compagnia di danza di fama internazionale, la presenza di festival musicali e teatrali di grande rilievo e di importanti società di produzione e agenzie, completano un quadro veramente unico di strutture e attività consolidate.

In questo quadro, va sottolineato l'importante ruolo svolto dagli enti a partecipazione regionale - Fondazione Toscanini, ERT-Emilia Romagna Teatro Fondazione, Fondazione nazionale della Danza e Ater - nello sviluppo del sistema regionale, sia sotto il profilo della produzione e distribuzione di spettacoli, sia sotto quello organizzativo, della promozione, del coordinamento e della formazione.

Va inoltre evidenziato che la "stabilità" che caratterizza il sistema non ha prodotto una cristallizzazione dell'esistente, ma ha contribuito a creare le condizioni per lo sviluppo di significativi elementi di trasformazione e innovazione, ampliando e facendo crescere nuove realtà.

Diverse esperienze di ricerca sul piano estetico e tecnico-comunicativo sia all'interno dei linguaggi e dei generi tradizionali, sia nei progetti che sempre più frequentemente travalicano le distinzioni fra settori e generi, testimoniano l'articolazione e la capacità di innovazione del settore e si configurano come vero e proprio laboratorio delle principali trasformazioni che

hanno investito questo settore negli ultimi decenni, spesso anticipandone i processi evolutivi e accreditandosi come elementi di eccellenza anche oltre i confini nazionali.

La presenza di corsi universitari (Dams) e l'impegno pubblico in specifici programmi di formazione, oltre a determinare l'alto livello qualitativo di artisti, tecnici e personale organizzativo di imprese e istituzioni, hanno contribuito a creare un terreno fertile per l'innovazione e la sperimentazione sia dal punto di vista artistico che organizzativo e finanziario.

Negli ultimi tre anni, inoltre, rispondendo a precisi obiettivi del Programma regionale 2006-08, sono state rafforzate e consolidate attività legate alla contemporaneità sia nello spettacolo dal vivo (musica, teatro e danza), sia nel settore del cinema. A questo hanno contribuito anche due progetti regionali, approvati dal Ministero per i Beni e le attività culturali nell'ambito del **"Patto per le attività culturali di spettacolo 2007-09"**, che la Regione ha voluto dedicare alla promozione delle arti contemporanee dello spettacolo in Emilia-Romagna, con particolare attenzione alla diversificazione dell'offerta, alla sperimentazione di nuovi linguaggi e all'ampliamento del pubblico giovanile. Grazie a questi progetti, un finanziamento statale annuale di 1.300.000 euro nel 2007 e di 1.080.000 euro nel 2008 ha assicurato un incremento di risorse a produzioni, rassegne e festival in crescita, e tuttavia in difficoltà nel reperire risorse pubbliche o private. La programmazione coordinata dei finanziamenti disponibili sulla LR 13/99, sulla legge di promozione culturale (LR 37/94) e sul "Patto" ha rafforzato ulteriormente l'impegno della Regione verso le attività legate al contemporaneo, in particolare nella musica, favorendo la crescita di numerosi manifestazioni e festival di importanza nazionale che hanno richiamato ovunque una forte affluenza di pubblico e soprattutto di giovani.

Le linee di tale evoluzione sono state tracciate anche dall'**Accordo di Programma Quadro** sottoscritto per il triennio 2007/2009 dal Ministero per le Politiche giovanili e Attività sportive (ora Ministero della Gioventù) con la Regione per l'attuazione di interventi rivolti ai giovani, denominato **"GECO - Giovani Evoluti e Consapevoli"**, che riveste un ruolo peculiare per la forte integrazione fra le azioni di diversi assessorati regionali, creando un quadro di riferimento organico per le politiche giovanili del territorio. Gli obiettivi sostanziali dell'intervento GECO puntano alla partecipazione dei giovani sul piano culturale e sociale, alla creazione di momenti e di canali attraverso cui essi possano esprimere i propri bisogni di aggregazione, di socializzazione e di rappresentanza, al sostegno alla loro capacità progettuale e creativa, nonché alla indispensabile azione di prevenzione del disagio giovanile e dell'esclusione sociale, spesso conseguenza della carenza di strumenti e di luoghi di reale partecipazione attiva.

In questa ottica, grande rilevanza viene attribuita anche allo spettacolo, al quale sono stati destinati finanziamenti significativi da parte del Ministero sia per lo spettacolo dal vivo che nel settore del cinema e degli audiovisivi.

L'esame dei dati relativi all'offerta e consumo di spettacolo dal vivo forniti dalla Siae per il periodo 2003-2007 - seppure da considerarsi con una certa cautela, trattandosi di elaborazioni che necessitano di approfondimenti per garantirne la sicura affidabilità - indica nell'ultimo periodo un'inversione di tendenza. La nostra regione è stata caratterizzata in passato da un incremento dell'offerta, cioè del numero delle rappresentazioni, superiore all'aumento del pubblico, cioè il numero dei biglietti venduti. Una contrazione dell'offerta nel 2006, e la forte

crescita del numero degli spettatori nel 2007 (+23,9% rispetto al 2003), restituiscono equilibrio al rapporto fra domanda e offerta e soprattutto rilevano come, in un periodo di contrazione generale dei consumi, lo spettacolo sembri rivelarsi un bene irrinunciabile.

Per ciò che riguarda l'offerta di spettacoli cinematografici in regione, il numero delle rappresentazioni è cresciuto costantemente nel quinquennio che va dal 2003 al 2007. Il numero degli spettatori e la spesa al botteghino, pur recuperando nel 2007 quote significative rispetto ai due anni precedenti, non riescono invece a raggiungere i livelli "record" del 2004.

Circa la diffusione del cinema nella regione, in linea con le tendenze in atto a livello nazionale, prosegue la riduzione del numero di esercizi, che passano da 311 nel 2003, a 274 nel 2005, sino ai 238 del 2007. Il numero degli schermi attivi, dopo una fase di crescita che li aveva portati da 428 nel 2003 a 447 nel 2005, torna nel 2007 a 429. Si riducono progressivamente le monosale (225 nel 2003, 183 nel 2005 e 154 nel 2007) in particolare nelle città capoluogo. Continua a crescere, infine, il numero di multiplex in regione per effetto delle autorizzazioni rilasciate prima dell'entrata in vigore della legge regionale n. 12 del 2006 sulla diffusione degli esercizi cinematografici: agli 11 complessi con più di 8 sale attivi alla fine del 2005 si sono aggiunti quelli di Reggio Emilia e Modena; a seguito dell'apertura di un ulteriore multiplex a Parma, prevista entro il 2008, queste strutture saranno presenti in tutte le province della regione.

Il fenomeno della diffusione dei multiplex, se da un lato ha mantenuto alto il livello della domanda fra le fasce di pubblico più giovane, dall'altro lato rischia di orientare i consumi di cinema verso produzioni culturalmente più povere, a scapito della qualità e della produzione cinematografica italiana ed europea. Inoltre, le modalità alternative di visione dei film (*Home Video*, *Video on Demand*, *Pay per View*, ecc.), in costante crescita, fanno perdere al cinema le funzioni caratteristiche di socializzazione e aggregazione e non offrono le opportunità di confronto critico e di approfondimento tipiche del cinema d'*essai* e delle sale di qualità.

Oltre al fenomeno della progressiva concentrazione delle sale in un numero minore di esercizi, il sistema dell'offerta cinematografica sta per essere investito da un nuovo, importante processo di trasformazione: l'introduzione del *digital cinema*, ovvero la distribuzione e la proiezione di prodotti cinematografici su supporti digitali.

Numerosi sono i vantaggi offerti dalla nuova tecnologia: riduzione dei costi di distribuzione, specialmente nelle zone più distanti dai grandi centri; opportunità per l'esercente di programmare le proiezioni con autonomia e flessibilità; possibilità per le sale anche piccole di accedere a titoli di grande richiamo o a produzioni solitamente distribuite in un numero limitato di copie. La proiezione digitale, inoltre, superando la necessità della pellicola, trasforma i cinema in sale polifunzionali, in grado cioè di presentare sul grande schermo, con un'alta qualità dell'immagine, eventi di qualunque genere (musicali, culturali, sportivi, ecc.), anche in diretta. La via più gradita al pubblico sarà molto probabilmente quella della proiezione di contenuti in 3D: già di grande successo negli Stati Uniti, diventerà a breve possibile anche da noi grazie alla sincronizzazione tra il sistema di proiezione digitale e degli speciali occhiali a cristalli liquidi.

Tuttavia, al fine di evitare che l'alto costo dei proiettori digitali si trasformi in un ulteriore fattore di penalizzazione degli esercizi più piccoli e collocati in aree meno densamente popolate, occorre che l'introduzione del cinema digitale sia accompagnata da opportuni



incentivi e sgravi fiscali: se per gli incentivi le possibilità di intervento sono estremamente ridotte, sia per i tagli apportati al FUS, sia per l'impossibilità della Regione di concedere contributi in conto capitale a privati, per gli sgravi fiscali (crediti d'imposta) è in via di approvazione il regolamento di attuazione di specifiche misure contenute nella legge finanziaria dello Stato per il 2008.

In questo scenario, è evidente come le attività e le iniziative di promozione della cultura cinematografica rimangano fondamentali e insostituibili allo scopo di avvicinare nuovo pubblico e favorire la diversificazione dell'offerta, qualificando l'offerta culturale ed il valore sociale delle sale cinematografiche, con particolare attenzione a quelle collocate nelle aree meno servite, attualmente in grande difficoltà.

Nel corso del triennio 2006-2008, tramite 32 convenzioni e 9 accordi con le Province, sono stati finanziati 141 progetti, con uno stanziamento complessivo annuale di 6.463.000 Euro, mentre, per quanto riguarda le spese di investimento sul piano strutturale (predisposizione, restauro, adeguamento e qualificazione delle sedi, innovazione tecnologica e valorizzazione del patrimonio storico ed artistico dello spettacolo), sono stati complessivamente 51 gli interventi finanziati dalla Regione nel triennio per quasi 4.893.315 Euro.

Seppure a fronte di un'attività importante come quella che emerge dai numeri soprariportati, si deve rilevare il perdurare degli effetti derivanti dalle disposizioni del D.Lgs. 350/2003 (Legge finanziaria dello Stato per il 2004) che ha stabilito il divieto di erogare contributi per spese di investimento a favore di soggetti privati. Tale provvedimento ha impedito alla Regione di contribuire alla realizzazione di interventi significativi.

Infine, merita un accenno particolare la sperimentazione, realizzata dal 2004 al 2008, di un sistema innovativo di valutazione delle attività di spettacolo dal vivo. Tale sistema risponde a molteplici obiettivi: introdurre meccanismi di maggiore trasparenza nell'accesso ai contributi regionali, verificare con più attenzione la coerenza delle attività con gli obiettivi regionali; incentivare "comportamenti virtuosi" da parte degli operatori; sperimentare modalità e strumenti innovativi di assegnazione dei finanziamenti regionali come contributo al confronto istituzionale in corso sulle modalità di ripartizione dei finanziamenti pubblici allo spettacolo.

L'applicazione del sistema, descritto più esaurientemente al successivo paragrafo 4.3, ha dato risultati positivi, sia sul piano degli obiettivi raggiunti, sia sul piano delle relazioni con gli operatori. E' stato applicato ai 19 soggetti convenzionati con la Regione per attività di produzione e distribuzione teatrale e per rassegne e festival di musica, teatro e danza, soggetti che sono stati coinvolti nei diversi momenti del procedimento, dalla fase progettuale alla riflessione sui risultati. Ci sembra di poter affermare che il sistema, costituito da una pluralità di indicatori rispondenti a obiettivi regionali, riesca a "leggere" l'attività dei vari soggetti, tenendo conto delle loro diversità e peculiarità; il sistema risulta quindi essere uno strumento utile alla Regione, sia per la valutazione dei soggetti, sia per la propria attività di programmazione, e utile agli operatori che da esso possono trarre proficue indicazioni di sviluppo e innovazione della propria attività.

Un'ultima considerazione riguarda gli aspetti economici del settore. L'attuale situazione di crisi, che si traduce in un decremento a tutti i livelli di governo delle risorse pubbliche, fondamentali per tutti i settori culturali, ed in un minore potere d'acquisto dei cittadini, ha prodotto una sostanziale riduzione delle risorse per lo spettacolo. Questo deve indurre ad un forte impegno progettuale e innovativo che chiama le istituzioni pubbliche, e in primo luogo

la Regione, e gli operatori ad uno sforzo di collaborazione e di messa in comune delle risorse disponibili, cercando di trarre il massimo valore possibile dalla ricchezza costruita fino ad ora.

All'interno di questo quadro, la Regione, tuttavia, in controtendenza rispetto alle scelte di riduzione dei finanziamenti pubblici, compie con il presente programma una scelta diversa, incrementando il proprio stanziamento a favore dello spettacolo, con la consapevolezza della sua importanza per la comunità regionale.

## 2. GLI OBIETTIVI

### 2.1 L'IMPEGNO DELLA REGIONE PER LA QUALIFICAZIONE E LA DIVERSIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI PER LO SPETTACOLO

A fronte della situazione descritta in precedenza e come indicato più dettagliatamente di seguito, la Regione, sulla base dei positivi risultati ottenuti nel triennio precedente e pur in presenza delle difficoltà evidenziate, conferma per il triennio 2009-2011 il proprio impegno politico e finanziario, attraverso un'azione orientata a sette obiettivi sostanziali:

- **la promozione dello spettacolo**, all'interno delle politiche culturali della Regione, quale elemento fondamentale sul piano dell'**identità culturale**, della **crescita individuale** e della **coesione sociale**, ma anche come **fattore strategico di sviluppo sul piano socio-economico**;
- **la qualificazione e la diversificazione del sistema**, sostenendo in particolare le esperienze di autentico livello regionale e promuovendo un maggiore coordinamento tra l'azione degli Enti locali, dei soggetti a partecipazione regionale e dei soggetti privati e delle loro associazioni;
- **l'innovazione nella programmazione**, prestando un'attenzione specifica alle forme di spettacolo legate alla contemporaneità nelle varie discipline; per quanto riguarda la musica, particolare attenzione alla contemporaneità in tutte le sue espressioni colte e popolari e, allo stesso tempo, alla musica antica che raramente trova spazio nella programmazione dei teatri;
- **l'ampliamento, la formazione e la diversificazione del pubblico**;
- **la promozione delle attività svolte dai giovani e della fruizione dello spettacolo da parte delle nuove generazioni**;
- **la collaborazione fra i soggetti e l'integrazione delle attività** in un'ottica di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta e di utilizzo ottimale delle risorse disponibili;
- **l'adozione di elementi innovativi sul piano della razionalizzazione degli interventi e delle modalità di valutazione** degli stessi.

Nel quadro delle finalità più generali sopraindicate e conformemente a quanto previsto all'art. 5 della L.R. 13/99, vengono specificati di seguito gli obiettivi che si intendono perseguire con l'attuazione del presente Programma.

Tali obiettivi, anche al fine di rendere più evidenti gli indirizzi regionali assunti, sono stati accorpati secondo alcune categorie fondamentali, sia in rapporto ai contenuti che alle metodologie di intervento: lo spettacolo dal vivo, con particolare attenzione all'offerta e alla domanda, ovvero all'accesso e alla formazione del pubblico; il cinema e gli audiovisivi; gli obiettivi legati alla promozione e alle forme più adeguate di comunicazione; quelli relativi alle modalità di attuazione degli interventi nell'ambito dei sistemi territoriali e alle relazioni

istituzionali con i soggetti interessati; gli obiettivi infine che si intendono perseguire con l'utilizzo di nuovi strumenti per la ripartizione delle risorse.

Per quanto riguarda gli interventi per la qualificazione delle strutture per lo spettacolo (spese di investimento), considerata la loro specificità e per consentire una lettura più agevole e comprensiva di quanto previsto nel settore, la scelta è stata quella di riportare tali interventi in un unico paragrafo (paragrafo 6), nel quale vengono indicate anche le azioni prioritarie e le procedure per l'attuazione degli stessi interventi.

#### **A. Lo spettacolo dal vivo: l'offerta e la domanda**

**A.1** In particolare per quanto riguarda **l'offerta** di spettacolo gli obiettivi sono i seguenti:

- a) innovare la produzione sia come proposta di nuove produzioni, sia sotto il profilo artistico, in rapporto ai diversi linguaggi espressivi e al repertorio;
- b) favorire le coproduzioni e le forme di integrazione e coordinamento anche a livello sovraregionale;
- c) sostenere la realizzazione di residenze finalizzate a favorire la crescita di nuovi artisti e il ricambio generazionale all'interno delle strutture già consolidate;
- d) promuovere la circuitazione degli spettacoli nel territorio regionale e delle produzioni in Italia e all'estero;
- e) promuovere continuità, riconoscibilità ed equilibrio della rete regionale di festival e rassegne;
- f) promuovere la qualificazione del personale artistico, tecnico e amministrativo degli organismi operanti nel settore;
- g) favorire la durata delle produzioni, promuovendone le riprese e gli sbocchi nell'industria culturale;
- h) tendere ad un maggiore equilibrio nei bilanci finanziari, incrementando l'incidenza dei ricavi da attività propria rispetto ai contributi pubblici.

**A.2** In particolare per quanto riguarda **l'accesso e la formazione del pubblico**, anche a fronte della ricchezza e articolazione dell'offerta delineata in precedenza, emerge con sempre maggiore evidenza la necessità di individuare, in modo corrispondente, forme più efficaci di intervento regionale a **sostegno della domanda e del consumo**. Questi gli obiettivi specifici in tale ambito:

- a) promuovere l'ampliamento del pubblico attraverso lo sviluppo di strumenti di comunicazione e servizi destinati ad attrarre nuovo pubblico e a consolidare il pubblico esistente, anche mediante la costruzione di sinergie di carattere organizzativo, finanziario e promozionale con altri settori (turismo, beni culturali, istruzione, ecc.);
- b) favorire la diffusione dello spettacolo presso le generazioni più giovani, le fasce di pubblico non abituali e quelle di popolazione con minori opportunità di formazione e fruizione, promuovendo e valorizzando le attività che si pongono l'obiettivo dell'inteculturalità;
- c) sostenere la domanda in una logica di riequilibrio territoriale, sia tramite la circuitazione degli spettacoli, sia tramite interventi coordinati di soggetti pubblici e privati;
- d) realizzare iniziative mirate di formazione per il pubblico;



- e) sostenere la domanda mediante l'avvio di sperimentazioni che prevedano modalità, sedi e orari non tradizionali per lo svolgimento degli spettacoli e l'erogazione di servizi a favore del pubblico.

## **B. Il cinema e gli audiovisivi**

In tale ambito gli obiettivi che la Regione intende perseguire sono i seguenti:

- a) il sostegno al piccolo esercizio cinematografico e alle sale d'essai;
- b) la tutela e la conservazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo;
- c) il sostegno allo sviluppo del documentario e del cinema d'animazione, sia sul piano della produzione, sia della circuitazione;
- d) la circuitazione dei prodotti d'autore e la promozione di rassegne e festival;
- e) lo sviluppo di un più efficace coordinamento tra gli enti e i soggetti impegnati nella promozione e attuazione di spettacoli ed eventi in ambito cinematografico, a livello regionale e locale, ai fini di una migliore programmazione e circuitazione sul territorio e di un'integrazione degli interventi e delle risorse;
- f) la promozione della cultura cinematografica e di un uso più consapevole degli audiovisivi da parte dei cittadini, attraverso azioni innovative, anche in collegamento con le istituzioni scolastiche;
- g) il consolidamento e la qualificazione dell'offerta di servizi alle produzioni cinetelvisive e la promozione del territorio come set cinematografico;
- h) il sostegno allo sviluppo della creatività locale, anche attraverso forme di comunicazione e collaborazione con l'industria cinematografica;
- i) il sostegno alla diffusione e sviluppo di nuove tecnologie di proiezione.

## **C. Promozione, comunicazione, informazione e documentazione**

In tale ambito gli obiettivi sono i seguenti:

- a) promuovere lo spettacolo attraverso progetti di comunicazione integrata, volti sia all'ampliamento del pubblico che alla promozione in Italia e all'estero degli spettacoli prodotti in regione, attraverso l'utilizzo di strumenti differenziati (dai tradizionali mezzi di comunicazione all'ampia gamma delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie);
- b) acquisire dati e informazioni sistematiche sull'intero sistema dello spettacolo, e in particolare sulle tendenze relative a domanda, offerta, consumo, strutture, occupazione, impatto economico, ecc. all'interno del settore, ai fini di una valutazione costante degli andamenti del settore medesimo e dell'efficacia dell'intervento regionale.

- D. In particolare per quanto riguarda le modalità di attuazione degli interventi, le relazioni istituzionali con le Autonomie locali e con gli operatori dello spettacolo, nonché le modalità di utilizzo delle risorse, vanno sottolineati i seguenti obiettivi:**

- a) valorizzare le realtà locali in una logica di sistema e di equilibrio a livello regionale e dei singoli territori, sostenendo le iniziative nelle aree meno favorite, ma anche riconoscendo vocazioni e peculiarità positive dei territori e promuovendo la costruzione di sinergie tra esperienze analoghe, finalizzate ad un rafforzamento reciproco;
- b) consolidare il principio della collaborazione istituzionale e della negoziazione, oltre gli aspetti formali, quale strumento di interazione fra Regione, Enti locali e operatori, nella prospettiva di una valorizzazione delle attività di spettacolo più rispondenti agli obiettivi regionali e della definizione di obiettivi e strategie condivisi;
- c) confermare l'adozione di meccanismi di maggiore trasparenza nell'accesso ai finanziamenti regionali e di strumenti di valutazione, più attenti alle attività svolte in coerenza con gli obiettivi regionali (indicatori di attività), capaci di incentivare "comportamenti virtuosi" da parte degli operatori, attenti cioè alla qualità e alla spesa, e nel contempo, utili come strumento sperimentale di assegnazione delle risorse, nella prospettiva del trasferimento di funzioni e risorse dallo Stato alle Regioni.

Anche se l'intervento nei loro confronti esula dagli ambiti L.R. 13/99 e viene stabilito da apposite leggi regionali, gli Enti a partecipazione regionale sono comunque tenuti, nell'espletamento della loro attività e per quanto di loro competenza, al raggiungimento degli obiettivi indicati al paragrafo 2 del presente programma. Si ritiene pertanto utile richiamare in questa sede il ruolo e l'attività svolta da tali soggetti: la Fondazione Toscanini, la Fondazione Nazionale della Danza ed ERT-Emilia Romagna Teatro Fondazione svolgono infatti un ruolo importante nella produzione e nel coordinamento dei settori specifici in cui operano, rispettivamente musica, danza e prosa, mentre ATER, associazione di servizio, organizzazione e commercializzazione di spettacoli dal vivo, agisce trasversalmente ai vari settori.

Obiettivo fondamentale della Regione è quello di incentivare:

- l'interazione tra i quattro enti, in una logica di consolidamento e valorizzazione reciproca delle attività svolte, ma anche di individuazione di nuove competenze più adeguate alle attuali esigenze;
- l'interazione con altri centri che operano nei diversi ambiti, nella prospettiva di un arricchimento dell'offerta, sia qualitativo che quantitativo, del sostegno artistico e tecnico a realtà di minori dimensioni, della razionalizzazione complessiva delle risorse.

### **3. LE AZIONI PRIORITARIE**

#### **3.1 LE AZIONI PRIORITARIE PER ATTIVITÀ DI SPETTACOLO**

L'art. 4 della L.R. 13/99 definisce al comma 1 le tipologie di intervento che prevedono un sostegno finanziario da parte della Regione alle spese di gestione corrente per l'attuazione di attività (gli interventi per spese di investimento, di cui al comma 2 dello stesso articolo, vengono trattati al successivo paragrafo 6), mentre l'art. 8 stabilisce gli ambiti di intervento diretto della Regione, con particolare riferimento all'Osservatorio dello spettacolo e alle attività di Film Commission.

Nel quadro degli interventi di cui all'art. 4, comma 1, e in rapporto agli obiettivi delineati in precedenza, vengono indicate di seguito le azioni prioritarie che la Regione intende sostenere,

con riferimento sia alle attività di spettacolo complessivamente intese sia alle specificità dei diversi settori (attività teatrali, musica, danza, cinema e audiovisivi).

Costituiscono **azioni prioritarie per la Regione in un'accezione più generale:**

- a) le attività di produzione e distribuzione di spettacoli di elevata qualità artistica e culturale, che valorizzino le peculiarità di ciascuna forma di spettacolo, garantendo il pluralismo culturale ed un equilibrio fra opposte polarità (radici/futuro, locale/internazionale, disciplinare/interdisciplinare);
- b) l'organizzazione di rassegne e festival in ogni ambito dello spettacolo, identificabili per originalità e valore artistico delle proposte e per capacità organizzativa, e che siano in grado di realizzare le più idonee forme di collaborazione con qualificati organismi del settore;
- c) le iniziative di comunicazione, informazione, formazione e ampliamento del pubblico, che prevedano un coinvolgimento, in modo coordinato, tra più enti e soggetti, e progetti mirati, anche per fasce di età, di livello regionale;
- d) la promozione delle differenti forme di espressione artistica contemporanea e dell'attività creativa dei nuovi autori, tramite progetti di interesse regionale volti anche alla valorizzazione dei giovani artisti;
- e) le iniziative che, integrando risorse e competenze di più soggetti, consentano l'operatività, nei centri medi e piccoli, di teatri, cinema-teatri, auditorium e sale da concerto, riconoscendone il ruolo fondamentale per la crescita culturale e sociale della comunità;
- f) le attività sopradescritte finalizzate al sostegno della produzione e della fruizione dei giovani e delle associazioni e organizzazioni che svolgono attività a loro favore o che sono costituite in prevalenza da giovani.

L'evoluzione dello spettacolo dal vivo tende sempre di più ad attività interdisciplinari, frutto sia dello sviluppo artistico dei soggetti produttori, sia di esigenze espresse dal pubblico. Tendono a sfumarsi i confini fra musica, danza, teatro, arti visive, ecc., sia all'interno dei singoli spettacoli, sia nella programmazione di teatri e festival. Questa è sicuramente una realtà già ampiamente diffusa e valorizzata dalla Regione; tuttavia, per una definizione più sintetica delle azioni prioritarie, si ritiene utile mantenere la suddivisione dei generi tradizionali di spettacolo.

#### **A. Le attività teatrali**

Con specifico riferimento alle attività teatrali, la Regione, riconoscendo il ruolo decisivo svolto dalle strutture produttive private, che spesso operano in convenzione con gli Enti locali per la gestione delle sedi, interverrà prioritariamente a sostegno:

- a) delle strutture e dei **programmi produttivi e distributivi** che si distinguano sia per l'impegno progettuale e la ricerca di linguaggi innovativi nei vari ambiti espressivi del teatro, per le capacità organizzative e promozionali e per la capacità di interagire con



nuovi soggetti, contribuendo in tal modo all'arricchimento della qualità e della varietà dell'offerta teatrale. Nella sua azione di sostegno la Regione terrà pertanto conto sia dei diversi ambiti espressivi, sia dei diversi livelli artistici, organizzativi e finanziari delle imprese teatrali;

- b) delle iniziative, per quanto riguarda in particolare le **rassegne** e i **festival**, che si contraddistinguano per un reale livello qualitativo, una caratterizzazione delle manifestazioni, nonché per le capacità promozionali dei soggetti attuatori, anche attraverso l'integrazione delle risorse organizzative ed economiche di più soggetti;
- c) delle proposte capaci di valorizzare in modo specifico la ricchezza progettuale insita nell'attività di **sperimentazione e ricerca nei vari ambiti**, con particolare attenzione a quella giovanile, soprattutto quando è in grado di attivare forme di gestione, cooperazione e comunicazione innovative.

## B. La musica

Per quanto concerne il settore della musica, l'intervento della Regione è finalizzato a sostenere i vari linguaggi musicali, espressioni di ambiti e culture diverse, da quello colto a quello popolare, e di stili e tendenze differenziate. Al fine di valorizzare le esperienze e le opportunità presenti nel territorio regionale, particolare riguardo sarà riservato alla musica antica, di rara esecuzione, e alle espressioni della contemporaneità, con speciale attenzione al blues, al jazz e al rock, nonché alle molteplici forme di ricerca e di sperimentazione nell'ambito delle nuove musiche di matrice popular o non accademica; esperienze alle quali è ormai tempo di riconoscere pienamente dignità artistica e valore culturale in quanto fenomeni non più solo di mercato, o di massa, ma anche tenaci veicoli di sperimentazione e apertura al nuovo, momenti di incontro di culture diverse e di scambio fra espressioni artistiche come il cinema, la letteratura, il fumetto, ecc.

In relazione alla significatività delle proposte, l'intervento regionale sarà quindi finalizzato in via prioritaria al sostegno di:

- a) **festival e rassegne**, che si contraddistinguano per un reale livello qualitativo, per la caratterizzazione delle manifestazioni, per le capacità promozionali dei soggetti attuatori, nonché per la disponibilità degli stessi a mettersi in rete anche attraverso l'integrazione delle risorse organizzative ed economiche di cui dispongono;
- b) **attività di produzione e distribuzione**, in particolare nell'ambito della lirica, in quanto patrimonio tradizionale distintivo della nostra regione. Nell'ambito della lirica occorre fare alcune puntualizzazioni. Infatti, se da lato si è assistito negli anni ad un arricchimento del patrimonio (sia per quanto riguarda le sedi restaurate, sia sotto il profilo della distribuzione) tale da contribuire anche alla valorizzazione turistica del territorio, dall'altro lato va evidenziato come il costante incremento dei costi e la riduzione delle risorse pubbliche richiedano di operare in una logica di maggiore razionalizzazione. Tale logica comporta un più deciso riconoscimento della centralità della Fondazione Teatro Comunale di Bologna e una più forte cooperazione tra essa e i Teatri di Tradizione, con l'obiettivo di costruire un sistema regionale finalizzato ad attività di produzione e distribuzione



improntato ad una maggiore produttività sul piano economico. La crisi finanziaria generalizzata, inoltre, delle 14 Fondazioni lirico-sinfoniche presenti a livello nazionale, alle quali le Regioni, ai sensi del Decreto Legislativo n. 367/96, partecipano in qualità di soci fondatori, rende ormai improcrastinabile un intervento di riforma del settore, teso in particolare a contenere i costi fissi del personale artistico e tecnico, che rappresentano la maggior fonte di spesa (circa il 70%), lasciando margini sempre più ridotti di utilizzo delle risorse alla produzione degli spettacoli, ad ampliare i repertori con particolare attenzione alla contemporaneità e a favorire la circuitazione delle opere. In attesa di una riforma del settore, e a fronte degli obiettivi di cui sopra, l'intervento regionale nell'ambito della lirica sarà finalizzato in via prioritaria al sostegno delle seguenti azioni:

- le attività della **Fondazione Teatro Comunale di Bologna**, in quanto ente istituzionalmente deputato alla produzione lirica e per il ruolo centrale che svolge in ambito regionale, in particolare per quanto riguarda le coproduzioni realizzate in collaborazione con i Teatri di Tradizione della regione, le attività volte a diversificare l'offerta con attenzione specifica alla musica antica e alla contemporaneità, la promozione di giovani artisti e maestranze (Scuola dell'Opera Italiana) e le iniziative volte al contenimento dei costi;
- la collaborazione fra i **Teatri di tradizione** per la produzione di opere liriche. In questo ambito la Regione sostiene le attività concordate fra i teatri di tradizione per quanto attiene la coproduzione e la circuitazione di opere, l'innovazione e l'originalità delle proposte, la formazione di nuovo pubblico, sulla base di una programmazione concordata, che consenta l'ottimizzazione delle risorse, non solo economiche, e la sicurezza di un cartellone comune. Per garantire la varietà e l'articolazione del cartellone della lirica regionale, vengono valutate in particolare le coproduzioni di opere contemporanee e barocche e vengono riconosciute le coproduzioni realizzate anche con istituzioni musicali italiane e straniere. Riconoscendo il ruolo primario svolto in regione dalla Fondazione Teatro Comunale di Bologna nella produzione lirica, vengono sostenute in modo particolare le coproduzioni fra i Teatri di Tradizione e la Fondazione stessa, valorizzando anche le opportunità offerte dalla Scuola dell'Opera Italiana.

In particolare per quanto attiene il **riconoscimento delle tradizioni locali** e delle forme di espressione e culture diverse, con particolare attenzione alle esperienze innovative di integrazione dei generi e alla ricerca etnomusicale, nonché per le attività finalizzate alla **valorizzazione delle esperienze dei giovani** e delle opportunità presenti nel settore sul territorio regionale, la Regione sostiene inoltre:

- a) le attività di tipo bandistico e corale, in quanto costituiscono un'esperienza di educazione musicale di base e sono finalizzate a valorizzare e promuovere una cultura musicale diffusa e differenziata;
- b) le attività di valenza regionale tese a promuovere l'educazione musicale e la valorizzazione di giovani artisti, predisposte e realizzate in forma coordinata tra loro dalle Scuole di Musica promosse dai Comuni e da strutture e associazioni di promozione della musica giovanile.

### C. La danza

La danza, settore tradizionalmente caratterizzato da un'offerta e da finanziamenti pubblici più modesti di altri generi di spettacolo, ha mostrato negli ultimi cinque anni un notevole aumento dell'offerta e un crescente interesse del pubblico (dal 2003 al 2007 incremento del 24,8% nel numero delle rappresentazioni e del 54,8 nel numero degli spettatori). Tale incremento è stato sicuramente favorito dallo specifico intervento regionale per la costituzione di un circuito regionale della danza, ma anche dall'attività varia e articolata sul territorio regionale di piccole realtà private produttive e organizzative, molto vitali, ma molto diversificate sotto il profilo qualitativo ed organizzativo. Nello scorso triennio particolare rilievo ha assunto la costruzione di una rete di soggetti impegnati sul piano della programmazione e della produzione che, mettendo a disposizione le proprie strutture, hanno assicurato sostegno produttivo e visibilità a nuovi coreografi e giovani "danz'autoři" tali da determinare un forte momento di sviluppo e di razionalizzazione in questo ambito.

Occorre ricordare inoltre il principale organismo di produzione e promozione nel settore presente in Emilia-Romagna, la Fondazione Nazionale della Danza, il ruolo preminente della sua compagnia Aterballetto a livello nazionale e internazionale, arricchito negli ultimi anni dal radicamento nel territorio con le attività della nuova sede "La Fonderia".

A fronte di tale situazione, si ritiene importante sostenere un processo di osmosi fra l'eccellenza espressa dalla Fondazione Nazionale della Danza, i programmi dei Teatri di Tradizione, dei teatri comunali o degli stabili e dei festival e la pluralità delle compagnie private di danza operanti nel territorio, nell'ottica di una maggiore razionalizzazione del sistema, di una valorizzazione delle esperienze più significative e della formazione di nuovo pubblico.

In tale ottica l'intervento della Regione sarà pertanto finalizzato alle seguenti azioni, rivolte principalmente alla danza contemporanea:

- a) sostenere e potenziare le rassegne che presentino appuntamenti particolarmente rilevanti nel panorama regionale e nazionale, attuino collaborazioni con compagnie di danza europee e promuovano inoltre le nuove realtà di danza che operano nel territorio regionale;
- b) favorire, nell'ambito della collaborazione tra i Teatri di tradizione, citata al precedente punto B, le coproduzioni fra i Teatri di tradizione stessi che prevedano la presenza della danza;
- c) sostenere le realtà produttive e distributive private che maggiormente operano in collaborazione con altre realtà della danza o di altre discipline dello spettacolo;
- d) sostenere la diffusione e promozione della danza nel territorio regionale tramite specifiche iniziative che comprendano più teatri e più luoghi nella regione.

## **D. Il cinema e gli audiovisivi**

Per quanto riguarda il settore cinema e audiovisivi, le azioni prioritarie sono le seguenti:

- a) il consolidamento e la qualificazione delle iniziative a sostegno del piccolo esercizio cinematografico, per la salvaguardia delle sale collocate in aree deboli sotto il profilo dell'offerta culturale, da realizzarsi in collaborazione con l'AGIS;
- b) il consolidamento e la qualificazione delle iniziative di distribuzione del cinema di qualità nella rete delle sale d'essai, attuate anche attraverso opportune forme di formazione del pubblico, da realizzarsi in collaborazione con la FICE;
- c) la promozione di forme di integrazione della programmazione commerciale con quella d'essai nelle sale dei territori meno serviti, in collaborazione con l'AGIS e con altre associazioni regionali del settore;
- d) gli interventi di restauro e catalogazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo, anche al fine di qualificare le iniziative di promozione e di formazione di cui alla precedente lettera b);
- e) la promozione degli autori e della produzione cinematografica e audiovisiva emiliano-romagnola in Italia e all'estero, con particolare attenzione ai giovani autori, anche in collaborazione con le competenti istituzioni dello Stato;
- f) il coordinamento delle iniziative e delle rassegne cinematografiche di carattere locale, nonché il sostegno a festival e rassegne di rilievo nazionale che, in un'ottica interdisciplinare, prevedano al loro interno iniziative collaterali di formazione del pubblico, in particolare giovanile, e degli addetti ai lavori e che siano in grado di attivare la condivisione di strutture organizzative;
- g) la promozione di azioni di sistema, in collaborazione con soggetti pubblici e privati e con l'Istituzione Cineteca del Comune di Bologna, finalizzate ad un'integrazione e ad una valorizzazione dell'insieme delle iniziative assunte nel settore a livello territoriale;
- h) l'attuazione, in collaborazione con gli stessi soggetti di cui alla precedente lettera f) e con le istituzioni scolastiche, di progetti mirati all'alfabetizzazione, alla formazione e all'ampliamento del pubblico, in particolare giovanile e, più in generale, alla promozione della cultura cinematografica e di un uso più consapevole degli audiovisivi da parte dei cittadini;
- i) il sostegno allo sviluppo del documentario e del cinema d'animazione, sul piano sia della produzione, sia della circuitazione, in particolare attraverso il circuito delle sale d'essai e delle sale nei territori meno serviti;
- j) la qualificazione delle attività di Film Commission e delle attività dell'Osservatorio dello spettacolo, di cui al successivo punto 3.2.



### **3.2 GLI INTERVENTI DIRETTI DELLA REGIONE**

L'art. 8 della L.R. 13/99 stabilisce che la Regione provveda direttamente all'organizzazione di attività, con riferimento a due specifici ambiti di intervento: la promozione del territorio regionale quale sede di produzioni cinetelvisive (Film Commission) e l'attività di osservatorio sulle realtà di spettacolo, per le quali - ai sensi del comma 3 dello stesso articolo - la Regione può avvalersi anche degli enti o delle società, operanti nel settore dello spettacolo, ai quali partecipa.

Per quanto riguarda questi ambiti, nel richiamare gli obiettivi indicati al precedente paragrafo 2 (Obiettivi) e in particolare alla lettera B (Cinema e audiovisivi) e alla lettera C (Promozione, comunicazione, informazione e documentazione), vengono indicate di seguito le azioni prioritarie che si intendono perseguire in entrambi i settori.

#### **A. Attività di Film Commission**

Le azioni prioritarie che si intendono perseguire in tale ambito, attraverso il consolidamento e la qualificazione dell'attività di Film Commission, e la collaborazione tra essa, gli enti locali, la Cineteca del Comune di Bologna e i soggetti pubblici e privati interessati, sono le seguenti:

- a) la qualificazione degli interventi a sostegno delle produzioni cinematografiche, audiovisive e televisive con particolare attenzione al documentario ed al cinema d'animazione, attuate nel territorio regionale, tramite la predisposizione di servizi alle imprese;
- b) il sostegno all'attività di autori emiliano-romagnoli per la realizzazione di progetti audiovisivi legati prevalentemente al territorio regionale, con particolare riferimento al documentario ed al cinema d'animazione;
- c) l'attuazione di iniziative formative e di promozione culturale, tramite seminari, partecipazione a festival, rassegne e manifestazioni analoghe, in Italia e all'Estero, anche in collaborazione con l'industria cinematografica.

#### **B. Attività di Osservatorio dello Spettacolo**

La necessità di disporre di dati e informazioni aggiornate ai fini della programmazione degli interventi ha determinato uno sviluppo delle attività dell'Osservatorio in materia di spettacolo particolarmente consistente nell'ultimo triennio, sia a livello nazionale che internazionale. Ne è testimonianza il Progetto "La realizzazione di Osservatori regionali e la collaborazione con l'Osservatorio nazionale nel settore delle politiche per lo spettacolo", finanziato dal Ministero per i Beni e le attività culturali nell'ambito del citato "Patto per le attività di spettacolo 2007-09", progetto gestito da un'Associazione Temporanea di Imprese composta dalla Fondazione Fitzcarraldo di Torino, dalla Società Eccom Progetti di Roma e dalla Fondazione Ater Formazione con sede a Modena.



In tale ambito, attraverso il consolidamento, la qualificazione e lo sviluppo dell'attività dell'Osservatorio sulla realtà dello spettacolo, si intendono perseguire prioritariamente le seguenti azioni:

- a) l'acquisizione sistematica di tutte le informazioni relative alla domanda e l'offerta di spettacolo, gli aspetti economici, le sedi, l'occupazione e la formazione professionale nel settore, da attuarsi in collaborazione con il Servizio Cultura della Regione e con i soggetti pubblici e privati del settore;
- b) la realizzazione di studi e analisi su tematiche di interesse regionale, che richiedano approfondimenti specifici ai fini dell'azione programmatica e promozionale della Regione;
- c) il raccordo con attività analoghe promosse da altre Regioni e con l'Osservatorio nazionale, anche nell'ambito del sopracitato progetto interregionale.

Nell'attuazione di queste attività l'Osservatorio dovrà inoltre predisporre gli strumenti necessari per la divulgazione dei risultati per assicurare la più ampia diffusione delle informazioni nelle forme più adeguate.

#### 4. GLI STRUMENTI DI NEGOZIAZIONE: LE CONVENZIONI

Nell'ambito degli obiettivi e delle azioni prioritarie sopraindicate, e di quanto previsto all'art. 7, comma 2 della L.R. 13/99, la Regione sostiene e valorizza le attività di spettacolo attraverso specifici strumenti di negoziazione con i soggetti interessati: le Convenzioni e gli Accordi con le Province (descritti al successivo paragrafo 5).

##### 4.1 FINALITÀ DELLE CONVENZIONI

**Le Convenzioni** costituiscono lo strumento mediante il quale la Regione attiva un **rapporto diretto di negoziazione con i soggetti proponenti**, sentiti anche gli Enti locali e il Comitato scientifico dello Spettacolo. Più specificatamente, la Regione stipula convenzioni con soggetti pubblici e privati, di comprovata esperienza e maggiormente rappresentativi nei diversi settori dello spettacolo, a sostegno delle seguenti attività:

- a) **attività di coordinamento e promozione di settori specifici dello spettacolo** così come espressamente **individuare all'interno delle azioni prioritarie descritte al precedente punto 3.1** riferite ai diversi settori, attività teatrali, musica, danza, cinema e audiovisivi, anche in collaborazione con i soggetti ivi indicati (per i requisiti di accesso vedi al successivo punto 4.2.1).
- b) **attività di spettacolo** con i soggetti che si distinguono per la qualità delle attività stesse, importanza della struttura organizzativa e finanziaria, capacità di proiettarsi oltre la regione, risorse per interventi e servizi per il pubblico, qualificazione professionale (per i requisiti di accesso vedi al successivo punto 4.2.2).

## **4.2 REQUISITI DI ACCESSO, CRITERI E MODALITÀ DI FINANZIAMENTO RELATIVI ALLE CONVENZIONI**

### **4.2.1 Convenzioni di coordinamento e di promozione di settori specifici dello spettacolo**

Con riferimento al precedente paragrafo 4.1, lettera a), possono stipulare convenzioni con la Regione Emilia-Romagna soggetti pubblici e privati, comunque organizzati sul piano giuridico-amministrativo, che svolgono un ruolo di rilievo regionale nel coordinare e promuovere attività relative a specifici settori dello spettacolo, in possesso dei seguenti requisiti:

- a) avere sede nel territorio regionale;
- b) presentare un progetto di attività triennale;
- c) avere svolto attività nel settore dello spettacolo per almeno 3 anni;
- d) essere dotati di una struttura organizzativa e finanziaria adeguata alle attività programmate;
- e) rispettare i contratti collettivi di lavoro;
- f) presentare un bilancio finanziario di attività che preveda un totale di costi annui non inferiore a 60.000,00 Euro.

Ai fini della concessione dei finanziamenti annuali, la Giunta regionale con proprio atto provvederà:

- a determinare e ad assegnare in un'unica soluzione, a seguito dell'approvazione del Bilancio di Previsione 2009 e dietro presentazione di un progetto triennale di attività, il contributo regionale alla Fondazione Teatro Comunale di Bologna, in ragione delle peculiarità che la connotano nel panorama regionale, in quanto organismo partecipato dalla Regione in qualità di socio fondatore ai sensi del Decreto legislativo n. 367/96; con lo stesso atto provvederà ad approvare anche lo schema della convenzione che si andrà a stipulare tra la Regione e la Fondazione medesima, fermo restando quanto in essa verrà stabilito;
- ad assegnare in un'unica soluzione, a seguito degli adempimenti stabiliti al successivo punto 4.3, i contributi a favore di tutti gli altri soggetti interessati.

### **4.2.2. Convenzioni per attività di spettacolo**

Con riferimento al paragrafo 4.1, lettera b), possono stipulare convenzioni con la Regione Emilia-Romagna i soggetti pubblici e privati, comunque organizzati sul piano giuridico-amministrativo, che svolgono attività di alto livello qualitativo nel settore dello spettacolo e che sono in possesso dei seguenti requisiti:

- a) avere sede nel territorio regionale;
- b) presentare un programma di attività triennale;
- c) svolgere attività di rilievo almeno regionale;
- d) avere instaurato stabili rapporti con gli Enti locali;
- e) aver svolto attività nel settore dello spettacolo per almeno 3 anni con programmazione

regolare e continuativa;

- f) garantire affidabilità finanziaria (da evincersi dai dati di bilancio dell'esercizio precedente in relazione all'equilibrio fra le varie componenti dei ricavi e dei costi);
- g) presentare un bilancio finanziario di attività che preveda un totale di costi annui non inferiore a:
  - 775.000,00 Euro per le produzioni teatrali (il limite viene fissato in 400.000 Euro per i soggetti che si occupano stabilmente di nuove forme di teatro contemporaneo);
  - 260.000,00 Euro per rassegne e festival di teatro e danza;
  - 775.000,00 Euro per rassegne e festival di musica classica;
  - 300.000,00 Euro per rassegne e festival di musica contemporanea;
  - 150.000,00 Euro per rassegne di musica jazz, rock, blues, soul, ecc.;
  - 520.000,00 Euro per rassegne e festival di cinema;
- h) essere dotati di una struttura organizzativa di elevata professionalità sul piano artistico, tecnico e amministrativo-gestionale;
- i) rispettare i contratti collettivi di lavoro;
- j) promuovere forme di conservazione e valorizzazione del proprio patrimonio teatrale;
- k) nel caso gestiscano una sede, questa deve essere in regola con le norme di sicurezza.

Nell'individuazione dei soggetti con i quali convenzionarsi, la Regione terrà conto inoltre dello sviluppo, da parte degli stessi, delle seguenti attività:

- l'attuazione di forme di collaborazione con altri qualificati organismi del settore;
- la promozione e formazione del pubblico, anche attraverso forme di collaborazione con istituzioni scolastiche;
- la formazione continua del proprio nucleo artistico, tecnico e organizzativo;
- nel caso di rassegne e festival, dell'organicità dei programmi (con particolare attenzione alle espressioni del '900 e della contemporaneità e per festival e rassegne musicali anche con particolare attenzione alla musica antica), delle attività di promozione e della risonanza della manifestazione oltre i confini regionali.

Nel triennio 2009-2011 le risorse regionali verranno assegnate annualmente ai soggetti convenzionati con le modalità indicate di seguito, applicando cioè il sistema di valutazione delle attività di spettacolo sperimentato negli ultimi cinque anni. I finanziamenti verranno ripartiti in due quote:

- una **quota base** che verrà attribuita sulla base dei criteri e con le modalità indicate al successivo punto A;
- una **quota variabile** che verrà attribuita sulla base dei criteri di valutazione delle attività e degli indicatori descritti ai successivi punti B e C.

Per ogni anno il finanziamento regionale a favore dei singoli soggetti beneficiari sarà pertanto determinato dalla somma della quota base e della quota variabile e verrà concesso, nel limite delle risorse disponibili, in due soluzioni per gli importi corrispondenti alle due quote.

Si ritiene utile, per una comprensione più approfondita del sistema stesso, riportare le finalità e le modalità delle "quote" che compongono il finanziamento regionale.



### **A. Finalità e modalità di determinazione della Quota base**

La finalità della quota base risiede essenzialmente nel riconoscimento della rilevanza delle istituzioni culturali e dell'arricchimento che la loro stessa esistenza e attività producono per la società regionale. L'obiettivo che la Regione persegue in questo modo è quello di garantire la presenza di attività culturali nel proprio territorio in termini di diffusione, eterogeneità e pluralismo. Inoltre, salvaguardando l'esistenza delle istituzioni culturali, se ne tutelano le risorse, da quelle materiali (dai teatri con valore monumentale e architettonico agli archivi che contribuiscono a conservare la memoria del teatro) a quelle umane (considerando le diverse professionalità coinvolte nella produzione e nella distribuzione teatrale).

Compatibilmente con le risorse regionali complessivamente stanziare, per ogni soggetto l'ammontare della quota base sarà pari al 70% della media dei finanziamenti dei tre anni precedenti. Si terrà inoltre conto di incrementi eventualmente disponibili in relazione allo stanziamento del bilancio 2009.

Per le nuove convenzioni la quota base 2009 verrà rapportata al 70% del finanziamento medio concesso, nel 2008, a soggetti analoghi per tipologia di attività e tenendo conto della dimensione finanziaria.

### **B. Finalità e modalità di determinazione della Quota variabile: la sperimentazione di criteri per la valutazione delle attività**

Come già anticipato, la Regione, negli ultimi cinque anni, ha introdotto in via sperimentale criteri e strumenti di valutazione delle attività di spettacolo dal vivo svolte dai soggetti convenzionati, con alcune finalità precise: verificare con più attenzione la coerenza delle stesse attività con gli obiettivi regionali; incentivare "comportamenti virtuosi" da parte degli operatori; sperimentare modalità e strumenti di assegnazione dei contributi, utili al dibattito istituzionale in corso su questo tema. La quota variabile è dunque essenzialmente finalizzata al raggiungimento di tali obiettivi, descritti più dettagliatamente al successivo paragrafo C.

Si ritiene utile riproporre le osservazioni sul sistema di valutazione contenute nel precedente Programma 2006-08 in quanto necessarie ad illustrare la filosofia sottesa al sistema e la sua applicazione pratica, estremamente innovative rispetto ai sistemi tradizionalmente utilizzati. Il tema dei criteri per la valutazione delle attività rende tuttavia indispensabili alcune osservazioni preliminari. Si tratta infatti di un tema che va affrontato con molta cautela, tanto più in un settore come quello dello spettacolo dal vivo, in cui l'ambito della libertà creativa, artistica e organizzativa deve rimanere al di fuori del controllo pubblico, per evitare il rischio di ingerenze nelle scelte estetiche e culturali. Va pertanto sottolineato che la scelta di introdurre tali criteri è stata operata nel tentativo di istituire una corrispondenza tra obiettivi, strumenti e risultati.

Il finanziamento dello spettacolo dal vivo viene considerato come la contropartita di un'attività complessa, grazie alla quale una serie di obiettivi della comunità regionale viene perseguita in modo efficace. Tra gli obiettivi possibili, non tutti sono misurabili in modo oggettivo: la qualità artistica (che viene comunque assunta a criterio imprescindibile per la stipula delle convenzioni), il contributo all'identità e alla coesione delle comunità locali, la



capacità di generare nel lungo periodo ulteriori attività creative ed artistiche.

Sono misurabili, invece, altri obiettivi, legati a diverse fasi dell'attività produttiva di spettacolo, quali, ad esempio, la valorizzazione delle risorse culturali (nuove creazioni, nuove produzioni, repertorio poco rappresentato, attenzione al repertorio contemporaneo, interdisciplinarietà), l'efficacia della produzione culturale (vita del prodotto artistico, lunghezza ed ampiezza della sua circuitazione, "cascata" produttiva e informativa in prodotti audiovisivi, radiofonici, televisivi) o la promozione del pubblico (rapporto tra presenza e partecipazione, nuovi spettatori, ampliamento delle fasce d'età, nuove generazioni).

E' in tale logica, dunque, con riferimento sia agli obiettivi regionali individuati per il prossimo triennio, sia ai risultati della sperimentazione del triennio precedente, che viene assunto l'insieme di *indicatori di attività* descritto al successivo punto C; questo sistema rileva il grado di efficacia con cui i produttori di spettacolo dal vivo mostrano di perseguire ciascuno o ciascun gruppo di tali obiettivi.

In un'ottica di corrispondenza tra obiettivi e risorse, il livello degli indicatori di efficacia raggiunto rappresenta la base di un meccanismo di calcolo per determinare il livello dell'intervento finanziario della Regione a sostegno di ogni singolo produttore. Tale sistema tende a conseguire un duplice effetto: da una parte, razionalizzare la destinazione e l'utilizzo delle risorse finanziarie regionali, dall'altra, responsabilizzare i produttori di spettacolo dal vivo, in modo da indurli a progettare attività realisticamente realizzabili e da consentire loro un margine di scelta rispetto alla misura di adesione agli obiettivi regionali.

Va sottolineato che la gamma degli obiettivi e dei relativi parametri è stata intenzionalmente predisposta in modo ampio e articolato, per far sì che ogni soggetto attuatore possa riconoscersi in una parte di essi e trovarvi valutata la propria vocazione.

### **C. La determinazione della quota variabile e gli indicatori di attività**

Nell'ambito dello stanziamento regionale complessivamente disponibile, la quota variabile a favore di ciascun soggetto convenzionato verrà determinata **in rapporto alla quota base, al grado di raggiungimento degli obiettivi regionali in relazione agli indicatori di attività e tenuto conto dei risultati complessivamente ottenuti**. Tali indicatori di attività, come di seguito indicato, sottendono obiettivi specifici e fanno riferimento in particolare alla *valorizzazione delle risorse culturali*, all'*efficacia della produzione culturale* e all'*accesso del pubblico*.

#### **C.1 Valorizzazione delle risorse culturali**

##### *Proporzione delle nuove produzioni*

L'obiettivo è incentivare l'ingresso di produzioni originali, ampliando in questo modo la gamma delle opportunità di scelta per lo spettatore. Articolandosi e arricchendosi il repertorio, il pluralismo e le conseguenti possibilità di confronti critici, di aggiornamenti culturali, di rinnovamenti linguistici e stilistici se ne avvantaggiano.

##### *Proporzione del repertorio poco rappresentato e del repertorio contemporaneo*

Per ciascun settore dello spettacolo dal vivo vi sono tipologie di spettacoli non

frequentemente messi in scena. Essi vanno ascritti all'estraneità cronologica o settoriale rispetto all'insieme dominante del repertorio tradizionale. Incentivare queste produzioni permette approfondimenti ed escursioni in aree del repertorio poco conosciute, e quindi caratterizzate da un forte elemento di novità. Tale elemento contribuisce tanto alla formazione del personale interno alle istituzioni teatrali, quanto alla formazione e articolazione del gusto da parte del pubblico.

#### *Proporzione delle coproduzioni e realizzazione di progetti di residenza*

L'obiettivo è introdurre elementi di virtù finanziaria e gestionale (condividere la responsabilità strategica e operativa con altri produttori), ma anche permettere produzioni di dimensioni più ampie di quanto molti singoli produttori potrebbero realizzare. Ciò implica un potenziale risparmio di risorse finanziarie pubbliche e l'instaurarsi di prassi cooperative tra i diversi produttori. Inoltre viene premiata la responsabilità dei soggetti verso realtà artistiche in crescita o prive di spazi produttivi.

#### *Proporzione dei lavori realizzati con diversi linguaggi espressivi*

L'obiettivo è indirizzare l'offerta verso forme di spettacolo capaci di inglobare diversi linguaggi, attraendo per questa via un pubblico più articolato e diversificato di quello tradizionale. Un ulteriore obiettivo consiste nella creazione di una generazione di nuovi artisti capaci di muoversi flessibilmente tra diverse forme di spettacolo, mostrando una qualità complessiva e un valore economico più elevati.

#### *Proporzione delle risorse con formazione interna e periodica certificata*

L'obiettivo è riqualificare continuamente le risorse interne, accrescendone il valore e identificando dei percorsi formativi idonei a valorizzarne le competenze e le professionalità all'interno delle istituzioni produttrici.

#### *Realizzazione di laboratori all'interno dell'istituzione*

L'obiettivo è incentivare la realizzazione di percorsi formativi legati alla produzione concreta di spettacoli e, viceversa, consentire al produttore teatrale, sul piano occupazionale, di poter far leva su competenze avanzate e professionalità specifiche, fondate su esigenze reali.

## **C.2 Efficacia della produzione culturale**

#### *Proporzione delle recite fuori sede nel territorio regionale*

L'obiettivo è la diffusione di spettacoli dal vivo nel territorio regionale; in questo modo si garantisce anche un utilizzo più efficace della capienza dei diversi teatri.

#### *Proporzione delle piazze toccate nella circuitazione fuori regione*

L'obiettivo è incentivare produzioni capaci di attrarre un pubblico vasto ed eterogeneo, attraverso la circuitazione in sedi extra-regionali; in questo modo lo sforzo produttivo effettuato per realizzare uno spettacolo viene a ripartirsi su un numero più elevato di repliche.

#### *Riprese di allestimenti precedenti*

L'obiettivo è incentivare i produttori a realizzare delle riprese che allunghino la vita culturale ed economica degli spettacoli già prodotti, permettendo d'altra parte la fruizione a quegli spettatori che non hanno potuto assistere allo spettacolo nel periodo della sua prima realizzazione.

*Proporzione delle iniziative legate a settori contigui (mostre, pubblicazioni, audiovisivi, registrazioni radio e tv, etc.)*

L'obiettivo è incentivare l'allungamento della filiera produttiva dello spettacolo dal vivo, in modo da offrire al pubblico una gamma di iniziative di carattere informativo e di progetti interdisciplinari che ne incrementino l'interesse, a fronte della percezione di un elevato livello qualitativo dell'offerta culturale, estendendo inoltre sia la produzione di spettacolo all'industria culturale, sia la conoscenza da parte del pubblico, sia la gamma delle opportunità finanziarie dei produttori.

*Rilevanza degli strumenti di vendita a distanza*

L'obiettivo è incentivare i teatri a estendere il proprio spettro operativo oltre la propria sede e la propria biglietteria, utilizzando nuovi strumenti di comunicazione, facilitando l'accesso a biglietti e abbonamenti e raggiungendo fasce inedite di pubblico.

*Quota dei ricavi da attività propria*

L'obiettivo è indurre i produttori a utilizzare efficacemente la gamma delle possibili opportunità finanziarie, utilizzando la struttura stessa del teatro, la propria produzione e qualunque attività focalizzata sullo spettacolo che consenta di ridurre il proprio fabbisogno finanziario, nel rispetto delle compatibilità culturali.

### **C.3. Accesso del pubblico**

*Variazione annua e diversificazione degli abbonamenti venduti*

L'obiettivo è incoraggiare l'introduzione di formule di abbonamento diversificate e più flessibili, capaci di favorire un maggiore afflusso di spettatori incentivando la fidelizzazione di fasce diverse di pubblico.

*Variazione annua del numero di biglietti venduti*

L'obiettivo è incoraggiare la diffusione dello spettacolo presso un pubblico ampio, stratificato ed eterogeneo.

*Proporzione tra biglietti venduti e abbonamenti*

L'obiettivo è incoraggiare l'accesso da parte di spettatori occasionali, rispetto alla garanzia rappresentata dalla fedeltà degli abbonati; gli spettatori occasionali potranno trasformarsi in spettatori abituali.

*Rilevanza della bigliettazione "last minute"*

L'obiettivo è incoraggiare l'accesso di pubblico inconsueto, attraverso forme di bigliettazione che permettano l'ingresso all'ultimo momento. E' una delle fonti di attrazione più efficace per il pubblico occasionale, per le giovani generazioni, per i non residenti.

*Numero abbonamenti e spettatori "giovani" e "anziani"*

L'obiettivo è la diffusione dello spettacolo dal vivo presso le generazioni di età più avanzata, a favore dei soggetti non più in condizioni lavorative e, soprattutto, presso le fasce di pubblico più giovani, avviando in tempi rapidi un processo di accumulazione di conoscenze e informazioni destinato a generare nuovo pubblico e a favorire in ogni caso la socializzazione



di fasce diverse di pubblico.

#### *Realizzazione di iniziative formative e promozionali per il pubblico*

L'obiettivo è fornire agli spettatori, da una parte, occasioni e strumenti di crescita delle proprie capacità critiche, agevolando la fruizione dei diversi linguaggi della scena, dall'altra fornire servizi e agevolazioni tesi al superamento di ostacoli alla fruizione (trasporto gratuito, kindergarten, convenzioni parcheggio, ecc.).

#### *Rilevanza delle iniziative rivolte alle scuole*

L'obiettivo è quello di arricchire la formazione di bambini e ragazzi, di promuovere lo spettacolo dal vivo presso le nuove generazioni, favorendo anche l'ampliamento e il ricambio generazionale del pubblico.

### **4.3 Le procedure per la stipula delle Convenzioni**

La Giunta stabilisce le procedure per la stipula delle convenzioni tramite l'Avviso per la presentazione dei progetti (successivo paragrafo 8).

Per le valutazioni previste nelle procedure, la Regione acquisisce le proposte di convenzione formulate dalle Province e si avvale del parere consultivo del Comitato Scientifico di cui all'art. 6 della L.R. 13/99.

La Regione approva gli schemi di convenzioni tipo, le attività da convenzionare e i relativi soggetti attuatori, e assegna i finanziamenti per il primo anno (in un'unica soluzione per le "convenzioni di coordinamento e promozione di settori specifici dello spettacolo", in due soluzioni -quota base e quota variabile- per le convenzioni per attività di spettacolo), eroga i finanziamenti e stipula le convenzioni.

Per quanto riguarda la Fondazione Teatro Comunale di Bologna, i finanziamenti annuali verranno assegnati secondo quanto stabilito al precedente punto 4.2.1.

I finanziamenti relativi agli anni successivi al primo, nell'ambito della disponibilità finanziaria prevista nei bilanci regionali per gli esercizi di competenza, vengono erogati dalla Regione ai soggetti convenzionati con le stesse modalità del primo anno.

## **5. GLI STRUMENTI DI NEGOZIAZIONE: GLI ACCORDI CON LE PROVINCE**

### **5.1 Finalità degli Accordi con le Province**

Nell'ambito di quanto previsto dall'art. 7, comma 3 della L.R. 13/99, gli Accordi costituiscono lo strumento con il quale la Regione e le Province sostengono e valorizzano congiuntamente, anche attraverso una partecipazione concordata sul piano finanziario, le attività di spettacolo che si svolgono nei diversi territori e che comprendono sia progetti emergenti sia attività consolidate. Nella definizione degli Accordi, con riferimento alle Azioni prioritarie indicate al precedente paragrafo 3 e in una logica di equilibrio territoriale nell'utilizzo delle risorse regionali disponibili, si terrà particolarmente conto dei seguenti



aspetti:

- a) vocazioni e peculiarità dei singoli territori;
- b) integrazione fra le attività da convenzionare e quelle da includere negli Accordi;
- c) progetti intercomunali di valenza regionale, a sostegno di settori specifici dello spettacolo;
- d) progetti di valorizzazione dei territori provinciali e, in particolare, progetti di valorizzazione di zone disagiate;
- e) progetti intercomunali finalizzati alla valorizzazione di piccole sedi teatrali;
- f) attività bandistica, con particolare riferimento alla formazione musicale di base.

## **5.2 I requisiti per accedere al finanziamento tramite gli Accordi con le Province**

Ai fini dei finanziamenti tramite gli Accordi con le Province, possono presentare i loro progetti di attività i soggetti pubblici e privati che operano nel settore dello spettacolo, comunque organizzati sul piano giuridico-amministrativo, in possesso dei seguenti requisiti:

- a) avere sede nel territorio regionale;
- b) presentare un progetto di attività triennale;
- c) avere svolto attività nel settore dello spettacolo per almeno 3 anni, con programmazione regolare e continuativa;
- d) essere dotati di una struttura organizzativa e finanziaria adeguata alle attività programmate;
- e) rispettare i contratti collettivi di lavoro;
- f) presentare un bilancio finanziario di attività che preveda un totale di costi annui non inferiore a 60.000,00 Euro ad eccezione di progetti che ricadono su aree particolarmente sfavorite dal punto di vista dell'offerta di spettacolo;
- g) nel caso gestiscano una sede, questa deve essere in regola con le norme di sicurezza.

In particolare, per quanto riguarda l'**attività bandistica**, i soggetti interessati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- avere sede e svolgere attività nel territorio regionale;
- essere costituiti ai sensi dell'art. 14 o dell'art. 36 del Codice Civile (associazioni o istituzioni comunque privi di scopo di lucro);
- svolgere attività da almeno un anno;
- presentare un progetto di attività triennale.

La Giunta regionale, nell'Avviso per la presentazione dei progetti (successivo paragrafo 8), definisce i criteri di valutazione delle attività bandistiche e le procedure di assegnazione dei finanziamenti.

## **5.3 I criteri per la valutazione delle attività finanziate tramite gli Accordi**

In analogia con quanto previsto per le convenzioni e in una logica di responsabilizzazione progressiva degli operatori nel perseguimento degli obiettivi regionali, nella valutazione delle attività proposte dagli operatori nei diversi territori provinciali, la Regione e le Province

terranno conto dei seguenti criteri:

A. Per quanto riguarda la *valorizzazione delle risorse culturali*:

- a) rilevanza delle nuove produzioni, del repertorio meno frequentato, con particolare riferimento alle forme artistiche contemporanee, e delle produzioni realizzate con diversi linguaggi espressivi rispetto alla produzione complessiva;
- b) rilevanza delle iniziative realizzate in coproduzione o in un'ottica di collaborazione fra soggetti diversi;
- c) ospitalità di soggetti in residenza;
- d) qualificazione del personale artistico, tecnico e organizzativo.

B. Per quanto riguarda l'*efficacia della produzione culturale*:

- a) durata temporale ed estensione territoriale della produzione (numero di repliche, numero di sedi, etc.);
- b) riprese di spettacoli prodotti e ospitati nelle stagioni precedenti;
- c) realizzazione di prodotti culturali collegati all'attività di spettacolo, quali audiovisivi, cataloghi e pubblicazioni.

C. Per quanto riguarda le opportunità di *accesso del pubblico*:

- a) biglietti venduti e loro proporzione rispetto agli abbonamenti;
- b) adozione di strumenti di comunicazione e di vendita a distanza o di vendita *last minute*;
- c) incidenza degli spettatori "giovani" e "anziani";
- d) rilevanza delle iniziative formative per il pubblico, in particolare per le fasce più giovani e per quelle con minori possibilità di fruizione, e delle iniziative che promuovono l'interculturalità.

#### **5.4 Le procedure per la stipula degli Accordi**

La Regione stipula, per il triennio 2009-2011, un accordo con ogni Provincia.

Ogni accordo, da sottoporre all'approvazione delle rispettive Giunte, deve indicare:

- a) gli obiettivi e le azioni prioritarie che si intendono perseguire nel territorio con riferimento ai contenuti del presente Programma;
- b) le attività o i progetti da realizzare, con i relativi costi, e i soggetti attuatori;
- c) l'entità della partecipazione finanziaria della Regione e della Provincia nel primo anno, i rispettivi finanziamenti per le singole attività e la previsione di spesa per i due anni successivi;
- d) le modalità di erogazione dei finanziamenti ai soggetti attuatori e i casi nei quali essi possono essere eventualmente ridotti o revocati;
- e) la durata dell'Accordo, le modalità di conferma o di eventuale aggiornamento dello stesso, nonché le modalità dell'assegnazione annuale delle risorse finanziarie disponibili;

- f) l'ammontare e le modalità di assegnazione dei finanziamenti regionali per l'attività bandistica, ai sensi dell'art. 3 della L.R.13/99 e in coerenza con i criteri stabiliti dalla Regione, come indicato al precedente punto 5.2;
- g) l'obbligo da parte dei soggetti attuatori, beneficiari di contributi, di fornire alla Regione ed alla Provincia dati ed informazioni, anche in forma aggregata, sull'andamento della propria attività.

In particolare, l'iter procedurale per giungere alla definizione dei singoli accordi, viene stabilito dalla Giunta tramite l'Avviso per la presentazione dei progetti di cui al successivo paragrafo 8.

Successivamente alla stipula degli accordi, la Regione assegna ed eroga ad ogni Provincia la quota complessiva del finanziamento. Ogni Provincia provvederà a liquidare ai singoli soggetti interessati l'80% della quota regionale, entro 30 giorni dal ricevimento dei fondi dalla Regione, e la propria quota; erogherà il residuo 20% della quota regionale sulla base del rendiconto consuntivo delle attività svolte.

Le quote regionali eventualmente non erogate o recuperate verranno utilizzate dalla Provincia stessa nell'esercizio finanziario successivo per progetti finanziati nell'ambito dell'accordo o ritenuti ammissibili, anche se non finanziati, concordati con la Regione. Questa procedura verrà applicata nel caso in cui tali quote siano inferiori al 20% del totale dei finanziamenti regionali erogati alla stessa Provincia e siano comunque non superiori a 30.000 Euro. Al di sopra di tale soglia le quote non erogate o recuperate verranno interamente restituite alla Regione.

## **6. GLI INTERVENTI PER LO SVILUPPO E LA QUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE**

### **6.1 GLI OBIETTIVI**

Coerentemente con le finalità più generali indicate in precedenza, anche nel settore delle spese di investimento la Regione intende perseguire come obiettivi sostanziali quelli dell'**efficacia degli interventi** e della **qualificazione della spesa**.

Il perseguimento di tali obiettivi richiede una **programmazione concertata** tra i diversi livelli di governo, regionale e territoriale, e una collaborazione tra tutti i soggetti interessati, che consentano di attuare **interventi di sistema più efficaci, con riferimento ad aree vaste**.

Più specificatamente, gli obiettivi che si intendono perseguire in tale settore - con riferimento all'art. 4, comma 2, lett. a), b) e c) e all'art.9 della L.R. 13/99 - sono i seguenti:

- a) garantire una rete di sedi di spettacolo, adeguatamente attrezzate in rapporto alle diverse attività, diffusa su tutto il territorio regionale;
- b) promuovere l'innovazione tecnologica volta a soddisfare le esigenze e la mobilità del pubblico, una migliore operatività delle sedi e una più alta qualità degli spettacoli;

- c) sostenere la valorizzazione e la salvaguardia del patrimonio storico e artistico dello spettacolo, attraverso interventi di recupero e valorizzazione dei contenitori e l'incentivazione all'introduzione di tecnologie informatiche, ai fini di una maggiore fruibilità e funzionalità delle strutture e del patrimonio storico e artistico in esse conservato.

## 6.2 LE AZIONI PRIORITARIE

Le azioni prioritarie che si intendono perseguire in tale ambito sono le seguenti:

- a) con specifico riferimento agli interventi previsti dalla L.R. 13/99, **art. 4, comma 2, lett. a)**:
- il ripristino dell'agibilità e della fruibilità di edifici di proprietà pubblica o privata (quando consentito dalle norme finanziarie nazionali) attualmente non operanti, con particolare riferimento agli interventi più significativi e di maggiori dimensioni, che determinino una effettiva riqualificazione e potenziamento del sistema dello spettacolo;
  - la ristrutturazione e l'adeguamento di sedi in uso, nelle quali avviene la programmazione e/o la produzione di spettacoli, finalizzati a garantirne le condizioni di sicurezza e di piena funzionalità;
  - la predisposizione, compreso l'acquisto, di spazi già esistenti destinati ad attività di programmazione e produzione di spettacoli, tali da garantire una maggiore funzionalità e qualificazione delle stesse attività;
  - il recupero e la trasformazione di sale o multisale cinematografiche in zone montane, disagiate e nei centri storici delle città, la cui gestione, anche con la collaborazione di soggetti diversi, sia tesa alla diffusione del cinema di qualità e del cinema d'essai, nonché a consentire forme differenziate di spettacolo, ampliando le potenzialità dell'offerta;
- b) con specifico riferimento agli interventi di cui all'**art. 4, comma 2, lett. b)**:
- l'acquisto e l'installazione di attrezzature tecnologiche, tese ad incrementare la flessibilità e le potenzialità degli spazi destinati alla programmazione ed alla produzione di spettacoli, nonché lo sviluppo di nuove tecnologie di proiezione cinematografica;
  - l'innovazione tecnologica finalizzata alla diffusione e alla costituzione di una rete informativa diffusa, comprendente più sedi di spettacolo.
- c) con specifico riferimento agli interventi di cui all'**art. 4, comma 2, lett. c)**:
- la conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e artistico dello spettacolo e, in via prioritaria, alla catalogazione ed al restauro scientifico di archivi storici di particolare consistenza e coerenza tematica, che versano in particolari condizioni di degrado, di proprietà di istituzioni o enti operanti nel settore dello spettacolo. Gli interventi devono essere finalizzati alla fruizione pubblica dei beni conservati e vengono realizzati d'intesa con l'IBACN, individuando anche altri strumenti legislativi di intervento.



### 6.3 LE PROCEDURE PER GLI INTERVENTI STRUTTURALI

Per tutti gli interventi strutturali specificamente indicati all'art. 4, comma 2, lett. a), b) e c) della L.R. 13/99, i soggetti interessati dovranno presentare domanda di finanziamento alla Regione e alla Provincia competente per territorio, secondo le modalità stabilite dalla Giunta regionale nell'Avviso di cui al successivo paragrafo 8.

Più specificatamente, per quanto riguarda i criteri di ammissibilità dei progetti, si precisa fin da ora che potranno essere finanziati solamente interventi relativi ad effettive sedi di spettacolo o che avranno l'attività di spettacolo – già esistente o prevista - come prevalente, dimostrata da elementi oggettivi di valutazione (n. spettacoli, n. spettatori, piano economico di gestione).

Acquisiti i progetti, gli uffici regionali provvederanno ad effettuare l'istruttoria ai fini della loro ammissibilità ai contributi regionali, verificandone la conformità ai requisiti richiesti e la coerenza con gli obiettivi e le azioni prioritarie fissati dal Programma regionale.

Gli uffici regionali provvederanno altresì ad effettuare la valutazione di coerenza dei progetti risultati formalmente ammissibili con le altre programmazioni della Regione per spese di investimento (Programmi speciali d'area, legge per la montagna, ecc.).

Individuati i progetti ammissibili, si procederà, **d'intesa con le Province**, ad elaborare una **graduatoria di priorità**, tenendo conto dei seguenti elementi:

- A. la copertura finanziaria e quindi il grado di progettazione raggiunto, ai fini di garantire l'efficienza della spesa;
- B. la strategicità degli interventi all'interno dei rispettivi territori provinciali;
- C. il completamento di lavori già avviati, anche con il contributo regionale su diversi stralci, per favorire l'esecuzione definitiva di opere in corso di realizzazione.

Con l'Avviso per la presentazione dei progetti di cui al successivo paragrafo 8, oltre alle modalità di presentazione delle domande, verranno definite più dettagliatamente le procedure per l'assegnazione dei finanziamenti regionali, per la loro liquidazione, e per eventuali revoche.

## 7. LE RISORSE FINANZIARIE E LA LORO DESTINAZIONE

In rapporto agli obiettivi e alle azioni prioritarie individuati in precedenza, e con specifico riferimento all'attuazione della prima annualità del presente Programma, vengono riportate di seguito le risorse finanziarie previste all'interno del bilancio di previsione della spesa per l'anno 2009, di cui al progetto di legge approvato dalla Giunta regionale con delibera n.1824/2008 e attualmente all'esame degli organi competenti per la definitiva approvazione.

L'impegno della Regione a sostegno del sistema dello spettacolo risulta rafforzato sul piano della spesa corrente rispetto al 2008, e ciò nonostante le note difficoltà che pesano sul bilancio e sull'attività regionale, tali da ridurre i margini di utilizzo delle risorse e le possibilità di

programmazione degli interventi.

Il finanziamento complessivo previsto per gli accordi con le Province, le convenzioni e le iniziative dirette della Regione (Film Commission e Osservatorio dello Spettacolo) è di 7.782.000 euro, con un incremento rispetto al 2008 di 1.000.000 di euro, mentre per le spese di investimento le risorse regionali verranno individuate in occasione dell'assestamento di bilancio per l'anno finanziario 2009.

## **8. AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI**

In attuazione del presente Programma, la Giunta regionale approva l'Avviso per la presentazione dei progetti di attività e degli interventi per spese di investimento da realizzarsi nel triennio 2009-2011.

In collaborazione con le Province, provvederà a darne ampia divulgazione.

## **9. MONITORAGGIO**

Nel corso dell'attuazione del presente Programma verrà effettuata un'analisi dell'andamento del settore, con la raccolta di più elementi informativi, di conoscenza e di indagine. Per l'analisi e l'elaborazione dei dati e delle informazioni, la Regione potrà avvalersi dell'Osservatorio regionale dello Spettacolo.

---

---

































## LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

**Edicola Libreria Cavalieri** – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)  
**Libreria di Palazzo Monsignani S.r.l.** – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)  
**Nuova Tipografia Delmaino S.n.c.** – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

**Libreria del professionista** – Via XXII Giugno n. 3 – 47900 Rimini  
**Libreria Incontri** – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

## MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

- Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo
- Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

**Avvertenza** – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

**L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.**

**L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.**

**La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.**

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.